

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prosepero N. 4.

INSEZIONI. — Computati vari se
scopo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
aza o due colonne, chiedere le condi-
zioni fissate che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Omnes ergo stonj ornati obstringamur amor:
Quae vult mandare, vincat et ipse modo
Petrus Archiep. Utinaz

Venerdì 2 Novembre 1906

Direzione
Udine, Viale di Prosepero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
per un trimestre L. 5. — Un numero
L. 1.50 — Arretrato sent. 10
Abbonamenti non debeatari si li-
cenziano.
Corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono i lettere
e i pioghi non s'incassano.
Anno VII — N. 230

Un'accusa di R. De Cesare allo Stato Pontificio

I due grossi volumi di De Cesare sugli
ultimi vent'anni dello Stato Pontificio
sono attesi con grande curiosità, sia per
l'importanza del soggetto, che è anche
più vivo nei ricordi e negli animi di
quello che fosse la caduta dei Borboni
di Napoli da lui trattata nella notissima
Fine di un Regno; sia per la piacevolezza
e la finezza con cui egli aduna e compila
la materia di questi suoi libri storici; sia
finalmente perché nei quadri d'un vasto
passato egli porta maggiore imparzialità
che nelle cronache quotidiane.

Ma nell'ampissimo indice che l'editore
Ferrari ha già pubblicato mi ha fermato
un punto di capitale importanza, che nel
pensiero di De Cesare costituisce un'accusa
per il governo pontificio in Roma, e
che se i fatti su cui si poggia fossero
veri, avrebbe giustamente il carattere
d'accusa; che cioè non solo in Roma la
beneficenza costituiva il cardine dell'e-
conomia sociale, ma che « la mendicizia
vi fosse elevata a virtù cristiana ». In-
fatti la mendicizia ossia le varie forme
dell'accattonaggio, può essere bensì virtù
cristiana, come in alcuni ordini religiosi,
quando è riconosciuta come umiliante e
voluta per umiltà quando è ordinata a
procacciare una vita tutta conforme a
questa umiltà e ad ogni altro genere di
perfezione; ma fuori di questo caso, o
essa è per il povero l'unico mezzo possi-
bile per vivere, e allora è una condi-
zione di fatto, che può offrire occasione
a esercitare virtù, ma non è virtù per sé
stessa, come non lo è l'infirmità, oppure
essa è un modo comodo per sbarcare il
lunario senza troppa fatica e allora non
solo non è virtù, ma vizio, e danno mo-
rale e materiale alla società nella quale
esiste.

Quindi che un governo possa difatto
chiudere talvolta gli occhi sopra il dif-
fuso costume d'andar in varie maniere
mendicando, e largheggiare in beneficenze
senza badare se esse favoriranno quel
costume, è che cosa può darsi, e non mi
farebbe meraviglia che esaminandosi la
storia recente della Roma pontificia, que-
sto difetto s'avesse in certi casi a rison-
trare; ma che un governo, ispirato a
principi cristiani, vivente anzi per l'ap-
plicazione e la difesa di essi, fosse giunto
non solo a dimenticare ciò che S. Pio V
e S. Carlo Borromeo fecero a Roma per
la repressione dell'accattonaggio, ma ad
elevare a virtù cristiana ciò che molte
volte non lo è ancora, o è addirittura il
rovescio, mi pareva impossibile, poiché
sarebbe caduto nella proclamazione di
una specie d'eresia.

Per ciò ho voluto andar a cercare quali
fossero in materia di mendicizia, non
tanto le abitudini quanto le massime a
cui il governo pontificio s'attenne verame-
mente, e frugai in un libro classico,
« Gli istituti di pubblica carità » scritto
da quel mons. Morichini che dopo avere
tenuto alti uffici pubblici nella Roma di
Gregorio XVI e Pio IX, fu fatto cardinale
e arcivescovo di Bologna. E ho trovato
che le idee sue, le quali possono
considerarsi come le idee ufficiali del
governo da lui servito, eran tutt'altra da
quelle immaginate dal De Cesare. Nella
splendida prefazione egli dice:

« Per procedere con ordine nel mio
assunto sembrerebbe che doversi conside-
rare il povero prima della sua nascita,
poi nella educazione, quindi nell'impo-
tenza e nella mancanza di lavoro, final-
mente nella vecchiaia e nella infirmità.
Ma la storia degli istituti insegna che la
cosa è andata all'inverso: dapprima
sotto l'infirmità di tutte le umane mis-
erie la più visibile e toccante, i primi
asili si aprirono appunto ai malati. Gli
orfani e i trovatelli ebbero per loro i
secondi ricoveri, non avendo età della
vita che più interessi i cuori sensibili ed
abbisogni di maggiori soccorsi quanto
l'infanzia e la puerizia. Videsi appresso
ch'era miglior consiglio dare al povero
lavoro, piuttosto che limosina; e si pensò
all'impiego delle braccia oziose colle case
d'industria e colle opere pubbliche. Dap-
poi si conobbe il bisogno di medicare la
piaga, men visibile, ma gravissima, del-
l'ignoranza, fonte di miseria e di vizio,
e si aprirono asili d'infanzia, conserva-
tori d'arti e mestieri, scuole gratuite di
ogni maniera. Finalmente a' di nostri si
è bandita la croce agli oziosi accattoni, e
tutti gli sforzi degli uomini di carità in-

telligenti sono indirizzati a scovare il
vero dal falso povero, a prevenir piuttosto
la miseria, che a soccorrerla, e a met-
tere nel popolo lo spirito di previdenza,
e di economia, e confortarlo alla virtù.
In questo modo il tempo ha modificate
le opinioni anche sull'esercizio della pub-
blica carità, e colle opinioni ha modifi-
cati altresì gli istituti ».

Più decisivo ancora è il passo seguente:
« Avviene alle volte che la beneficenza
non sa stare in guardia sopra se mede-
sima ed eccede quei limiti, che la pruden-
za fissa ad ogni virtù. Il determinare
se i sussidi pubblici in una città steno
soverchi o moderati, è questione, il cui
scoglimento dipende dalla cognizione
precisa di molti fatti, e dal calcolo esatto
di molte ragioni ».

Per non mancare al mio debito accen-
nerò sol di volo: che i soverchi sussidi
aumentano i falsi poveri, nuociono al
vero povero, pongono grave ostacolo all'
industria e rendono il popolo immorale.
E' legge economica che la popolazione
seguiti i mezzi di sussistenza; dunque in
quella città dove i sussidi oltrepassano i
bisogni della vera indigenza e sono so-
vrabbondanti vi sarà altresì sovrabbon-
danza di poveri. Gli uomini sono piutto-
sto fuggifici, e non s'inducono al lavo-
ro, se non che spronati dal bisogno:
or fate ch'essi possano vivere senza lavo-
ro, e se ne asterranno ben volentieri.
Ma quegli Stati sono più ricchi dove più
si lavora: dunque le soverchie limosine
che stornano dal lavoro sono cagione di
miseria; e nel tempo medesimo che cre-
desi curar la piaga si mantiene e si ac-
cresce.

Inoltre dove una parte d'uomini validi
può star bene senza travagli, avviene che
l'altra parte che vi si determina, domanda
forti salari. Da ciò due mali principal-
mente derivano: il primo che le cose
godevoli prodotte con alti salari costano
troppo, e non sono a portata del più;
il secondo, che non può reggersi all'estera
concorrenza e si diminuisce la industria
interna, cioè che è nuovo danno per i
poveri. Finalmente gli effetti morali dei
troppi sussidi sono ancora più tristi, per-
ché incoraggiano l'ozio, mantengono il
vizio, che gli è indivisibile compagno;
laddove gli uomini operosi sogliono essere
anche i più morali.

Non sono però a confondersi col vaga-
bondi accattoni i veri poveri che sempre
saranno infra noi; esseri infelici, ma sa-
cri, vive immagini di Gesù Cristo. »
Come si vede, se anche di fatto pote-
vano accadere eccessive tolleranze verso
il diffondersi della mendicizia, i principii
a cui s'ispirava il governo pontificio era-
no tutt'altro che indulgenti ad essa, tut-
t'altro che propensi a quella confusione
tra virtù cristiana e accattonaggio che il
De Cesare gli rimprovera.

E sono lieto d'aver fatto queste cita-
zioni non solo a difesa giusta della S. Sede,
ma anche a mostrare, non tanto al
De Cesare quanto a giovani amici nostri,
che certi sentimenti di dignità umana,
di lotta religiosa contro l'ozio non sono
d'oggi, ma onoravano anche i nostri
padri.
Filippo Crispolti.

La morte del Arciduca Ottone d'Austria

Vienna, 1. — La scorsa notte l'Arci-
duca Ottone ebbe un grave accesso d'a-
sima senza febbre. La difficoltà del re-
spiro continuò tutta la giornata malgrado
le energiche cure dei medici. Nel pome-
riggio l'arciduca ricevette gli ultimi sa-
cramenti. Verso le ore 6 l'Arciduca spirò
dolcemente conservando fino agli ultimi
istanti completa lucidità di mente. La
madre dell'arciduca Maria Giuseppa sog-
giornante attualmente al Castello di Mi-
ramar presso Trieste e l'arciduca Fran-
cesco Ferdinando furono subito informati
della morte dell'Arciduca.

Un progetto di legge pel riposo festivo

Finalmente!
Roma, 1. — Il disegno di legge appro-
vato dal Consiglio dei ministri circa il
riposo festivo si ispira al concetto che i
direttori ed i padroni di tutte le aziende
industriali e commerciali devono dare 24
ore settimanali di riposo consecutive.
Non si potranno aumentare le ore di
lavoro nei giorni precedenti e seguenti

il giorno di riposo che cadrà regola-
mente di domenica. Il disegno di legge
contempla le eccezioni per non danneg-
giare le industrie aventi periodi di atti-
vità eccezionali oppure le industrie nelle
quali il riposo settimanale potrebbe dan-
neggiare la buona riuscita della lavora-
zione o nuocere al pubblico come i ne-
gozi alimentari.

Il disegno di legge enumera le indu-
strie nelle quali si stabilisce il lavoro
domenicale con riposo settimanale per
turno, con riposo di 36 ore ogni due set-
timane, con riposo di mezza giornata la
settimana senza riposo di surrogazione,
con lavoro domenicale limitato a mezzo-
giorno con mezza giornata di compenso,
con lavoro domenicale senza regola (casi
di forza maggiore) ecc.

La vigilanza si eserciterà da ispettori
delle miniere, da ispettori del lavoro, da
ufficiali di polizia giudiziaria. Le am-
monde andranno a favore della Cassa
Nazionale di Previdenza.

Al salvatori dei naufraghi.

Madrid, 1. — Il Re ha firmato un de-
creto accordante una rendita vitalizia a
tre padroni pescatori che parteciparono
attivamente al salvataggio dei naufraghi
del piroscafo Sirio.

Per unire Roma al mare.

Roma, 1. — Ieri si è costituita una
grande società per azioni per unire Roma
al mare con un tram elettrico che in 20
minuti andrà dal centro di Roma alla
spiaggia di Castel Fusano.

Tra un popolo libero e forte.

L'Echo de Paris ha da New York: La
campagna contro le cartoline immoralì,
ha prodotto il suo effetto. Da Washington,
tutti i ricevitori postali hanno ricevuto
l'ordine di fermare e distruggere tutte le
cartoline postali, e tutti gli stampati il
cui contenuto potrebbe offendere i buoni
costumi. All'ufficio postale di New York
in una settimana sono state sequestrate
20.000 cartoline.

La questione universitaria italiana

Le risposte del min. dell'istruzione.
Vienna, 1. — La *Corrispondenza di Hor-
zog* dice che i deputati italiani al Rei-
chsrath Conci e Pitacco si recarono dal
ministro dell'Istruzione Marchet e gli
chiesero una risposta definitiva al memo-
riale consegnato al Ministero nel luglio,
relativo al riconoscimento degli esami
sostenuti dagli studenti nelle università
italiane.

Il ministro dell'Istruzione, dopo confe-
rito col Presidente del Consiglio, conse-
gnò all'onorevole Pitacco una dichiara-
zione scritta dicendo che deve conside-
rarsi come dichiarazione del governo.
Secondo essa, gli studi e gli esami fatti
nelle università italiane, si riconosceranno
purché la natura degli studi e i regola-
menti per gli esami nelle università au-
strieche lo rendano possibile.

Il governo è intenzionato di pubblicare
le istruzioni relative al riconoscimento della
continuazione del compimento degli
studi e degli esami fatti nelle Università
italiane.

I COMUNI e le spese di competenza dello Stato

La presidenza della Associazione dei
comuni italiani ha diramato una circo-
lare ai Sindaci dei comuni capoluogo di
circondario e di provincia invitandoli ad
interventire all'annunciata adunanza che
si terrà a Roma il 4 novembre per de-
cidere sui modi più opportuni di invi-
tare il Governo a risolvere la antica que-
stione delle spese di competenza dello
Stato, che gravano ingiustamente sui bi-
lanci comunali.

Il convegno trae motivo dalla discus-
sione sul modo di impiegare gli utili
della conversione della rendita.

« Noi abbiamo detto — scrive la cir-
colare — e diciamo forte che, prima di
soddisfare a qualsiasi altra richiesta, il
governo deve mantenere gli impegni
presi, pagare le sue cambiali che sono
in sofferenza ».

L'art. 272 della legge C. e P. 10 feb-
braio 1889, che trasferiva al bilancio dello
Stato alcuna di quelle spese che per na-
tura loro si attengono a servizi governa-
tivi, non venne soppresso mai; soltanto

l'esecuzione sua venne prorogata e poi
sospesa « fino a quando le migliorate con-
dizioni finanziarie dello Stato potranno
consentirgli di mantenere gli impegni
che con esso furono assunti ».

Era una moratoria che si chiedeva e
che fu concessa. Si confermava che l'im-
pegno era assunto; una condizione a man-
tenere quell'impegno « le migliorate con-
dizioni finanziarie dello Stato ».

Ora queste, già migliorate da parecchi
anni tanto che si vantano ad ogni eser-
cizio maggiori avanzi, sono divenute flo-
ride per la effettuata conversione della
rendita. Che si aspetta di più? Il Con-
siglio direttivo della nostra Associazione
ha pensato che sia tempo ed urge di ten-
tere un passo decisivo presso il Governo ».

NELLA RUSSIA

Witte condannato a morte.

Vienna, 1. — Si telegrafa da Pietro-
burgo che nell'abitazione privata del conte
Witte, la quale viene ora restaurata per
ricevere l'ex-presidente dei ministri, fu-
rono trovate alcune condanne a morte
di parecchie leghe reazionarie, nelle quali
il conte Witte viene minacciato di morte
nel caso in cui osasse di toccare il suolo
russo.

Le assemblee nelle zemstvos

Pietroburgo 1. — In vista delle elezioni
legislative per la Duma nel p. v. dicem-
bre il governo ha invitato i governatori
delle provincie a prevenire le zemstvos
provinciali che le assemblee delle zem-
stvos dovranno essere convocate in no-
vembre e in ogni caso non più tardi del
24 dicembre 1906.

Buffalo - Bill perduto in montagna.

Parecchi giornali recano un telegramma
da New York che il colonnello Cody, il
famoso Buffalo Bill, che stava facendo
una partita di caccia sui monti Bigoru
con numerosi amici, si è perduto in se-
guito ad una violenta tempesta.

Sono stati organizzati immediatamente
soccorsi, ma si teme che la neve blocchi
le strade e che il colonnello e i suoi a-
mici corrono grave pericolo.

“ ESPERANTO ”

Una rivista romana *Lectura* riferisce:

1. D'ora innanzi nel Congresso della pace
si potrà parlare anche in Esperanto, come
fu stabilito nel Congresso di Berna.
2. Nel Congresso internazionale degli
Ufficiali in Londra fu unanimemente
espresso il voto che l'Esperanto sia la
lingua ufficiale nei futuri congressi.
3. A Braunschweig è stata fondata una
Gormanlingua Esperantista Società, che ha
per organo ufficiale il *Germana Espe-
rantisto*.

Uragani, inondazioni, terremoti

Abbazia 1. — L'alta marea asportò una
parte del molo e produsse gravi danni
ad Abbazia e nei dintorni. Il servizio
delle navi dovrà temporaneamente ces-
sare ovvero limitarsi.

Cannes 1. — Imperversa una tempesta
che produce gravi danni nel porto. Al-
cuni battelli sono affondati. La ferrovia
è interrotta.

Saint Raphael 1. — Una violenta tem-
pesta si è scatenata e ha distrutto la gi-
tata e la controgittata della baia. Tre pi-
roscafi e vari battelli sono perduti.

Nizza 1. — Un colpo di vento nel po-
meriggio devastò la passeggiata degli in-
glesì, sradicando alberi e danneggiando
i giardini. Due battelli di pesca furono
trasportati in alto mare. Un vapore
corriere della Corsica non poté entrare ne-
perlo. I danni sono gravi.

Napoli 1. — Iersera per 3 ore si sca-
tenò un'abbondante acquazzone con scar-
riche elettriche. Molte abitazioni sono
state inondate. I comuni vesuviani hanno
subito non lievi danni. A. S. Rossa si in-
tese una scossa di terremoto producendo
grande panico nella cittadinanza.

Palermo 1. — Nelle ultime 24 ore vi
fu una leggera scossa a Termini e pa-
recchie a Trabis, ove il tempo è pessimo
e aumenta il disagio della popolazione.

Venezia 2. — In causa del furioso si-
roccale che da tre giorni imperversa, la
città fu completamente allagata.

Un vaporetto, causa l'alta marea cozzò
con la ciminiera contro il ponte dell'Ac-
cademia, producendo un grave panico
fra i passeggeri.

Il superuomo (1)

L'altra sera al *Costanzi* di Roma, un
pubblico accorso da tutte le parti d'Italia
accoglieva con fischi, urla, e col grido
di — basta! basta! — la scena in cui il
protagonista del *Più che l'amore* di Ga-
briele d'Annunzio, faceva l'apologia del
suo delitto, Corrado Brande l'uccello del-
l'usuraio, è uno dei soliti tipi del D'An-
nunzio che si credono scolti da ogni
legge di moralità; egli è un superuomo.
Ma le migliaia di spettatori del *Costanzi*
a nome dell'umanità intera protestarono
rumorosamente, efficacemente contro que-
sto immorale travisamento del concetto
di uomo; frutto del non ben equilibrato,
sia pur potente intelletto del Nietzsche
che nel D'Annunzio ha trovato un inter-
prete un divulgatore delle sue teorie.

Uno dei canoni fondamentali della filo-
sofia nietzschiana è la volontà del do-
minio insita nella natura dell'uomo, per
cui questi tende con ogni mezzo ad as-
surgere innalzandosi sopra le rovine di
quanto lo circonda ed è più debole di
lui. Il debole, che nella lotta non ha sa-
pato avere il sopravvento, è destinato a
sparire o a condur una vita da schiavo,
deve esser come un prigioniero legato
che segue il carro del vincitore.

Ma il grande che con l'energia sua ha
saputo imporsi non può esser trattenuto
entro i limiti della società odierna; le
esigenze della vita, i vincoli della morale,
gli articoli del codice son delle pastoie
da cui egli deve sbarazzarsi. Quando si
sarà emancipato da questo vieto bagaglio,
quando sarà giunto al di là del bene e
del male, allora l'uomo cesserà di essere
tale ed avremo il superuomo. Per questo
eletto non vi è altra legge che il suo
volere innanzi a cui ogni ostacolo deve
infrangersi. Infelice chi si oppone alla
sua marcia trionfale, alla sua insaziabile
sete di potenza e di piacere. Mutato è
il valore delle parole, poiché per il supe-
ruomo buono è equivalente di forte o di
utile; cattivo è tutto ciò che è debole o
che non serve al suo fine. Il popolo
romano che mercè la sua potenza distese
le sue braccia sopra quasi tutto il mondo
allor conosciuto, è oggetto di speciale
ammirazione da parte del Nietzsche;
mentre non ha parole sufficienti per bol-
lare d'infamia, assieme al popolo ebreo
che facilmente piega il collo al giogo
straniero, la religione cristiana che ha
consecrato il dolore e la rassegnazione.

Questa dottrina che è la deficienza
dell'egoismo il più brutale e l'assoluta
negazione di solidarietà, può talora af-
fascinare qualche mente un po' esaltata,
specie quando venga esposta con forma
piacevolmente originale come fece il
Nietzsche o con suggestivi romanzi come
il d'Annunzio. Ma quando vien posta
sulla scena, ove meglio si riproduce la
vita non può non destare un senso di
ripugnanza per le esiziali conclusioni
che da essa risultano spontanee.

Di più in questi tempi in cui in tutti,
nel popolo specialmente, si va radicando
il concetto dell'eguaglianza sociale, ter-
ribilmente stuona quella dottrina che co'
suoi argomenti sanziona l'operato di chi
osa elevarsi sulle rovine de' suoi simili.

Ed una prova di più, lo ripetè, l'ab-
biamo avuta l'altra sera al *Costanzi* di
Roma, ove ogni qualvolta Virgino (un
personaggio della tragedia) chiamava Cor-
rado col nome di eroe, si alzavano da
ogni parte del teatro urla di protesta.
Demos.

(1) Questo articolo d'un nostro egregio
collaboratore, ci giunge opportuno per
completare le idee filosofiche di Gaetano
Rispagnetta, esposte ieri in un nostro
articolo.

Abbondanza di vagoni...

La *Stampa* riferisce questa notizia che
meriterebbe conferma:

Nello scorso dicembre, una Cesa di
Strasburgo, offriva alla Direzione gene-
rale, per mezzo del suo rappresentante
in Italia, la locazione di 1000 carri co-
perti e scoperti, dei quali, si impegnava
di eseguire la consegna per 500 nella
seconda quindicina di febbraio, e per gli
altri 500 da fabbricarsi nuovi, a 100 e
più al mese, da marzo in avanti.

Accogliendo questa proposta, si vede
subito, fin da luglio le ferrovie venivano
ad accrescere la loro deficiente dotazione
di 1000 vagoni, dei quali 500 nuovi, che

sarebbero stati benedetti nelle angustie presenti.

La proposta invece fu respinta dalla Direzione delle Ferrovie (Servizio XII, Ufficio 5); e almeno lo fosse stata per ragioni teoricamente fondate, come il nolo troppo alto, l'impegno troppo lungo, la mancanza di locomotive, o simili. No; quel meraviglioso capo ufficio respinse la proposta, rispondendo « che di carri non vi aveva bisogno, essendone le Ferrovie fornite ad esuberanza ».

Il rappresentante si credette in dovere di spiegare che pareva strana tale asserzione mentre in tutta Italia era una sola protesta contro il Governo che lasciava le ferrovie impari ai bisogni del commercio. Il capo ufficio gli rispose in tono repentinamente, confermando che di materiale non c'era penuria, e che in conseguenza erano ingiustificate le proteste di mancanza di vagoni, dovunque si voltassero!

Questo, quando Genova stava per ritornare — con traffico raddoppiato — alle irrisorie dotazioni di carri del 1797!

UN DECRETO del vescovo di Mantova.

Mons. Origo, vescovo di Mantova, ritornato dal concilio provinciale di Milano, ha dato fuori una pastorale in data 15 ottobre, nella quale, tra le tante cose, passa ad un atto energico per la buona educazione del clero. Egli dà il seguente ordine:

« Per mantenere il nostro Clero puro dai molteplici errori, che si diffondono, massimamente per mezzo dei periodici e giornali, ci sentiamo in dovere di proibire assolutamente ai nostri Sacerdoti e Chierici l'associazione anche indiretta ai periodici la Rivista di Cultura, gli Studi religiosi del Minocchi, l'Athena e a qualunque giornale o periodico venisse diffuso dalla Lega Democratica Nazionale, raffermandosi recentemente nel convegno di Milano, contro gli esposti voleri del Santo Padre. Tali periodici e giornali, e altri del medesimo colore e delle medesime tendenze noi proibiamo al nostro Clero di leggere e di ritenere, sotto pena di sospensione, ipso facto incurrenda. Se qualcuno dei nostri Sacerdoti avrà bisogno di consultarsi per ribattere i moderni errori e sostenere la buona dottrina, dovrà chiederne il permesso a noi, che per questo riguardo volentieri daremo ».

Il Re di Spagna contro il duello.

Telegrafano da Madrid che il Re Alfonso ha accettato la presidenza onoraria della Lega nazionale antiduellista spagnola. Si annuncia poi che sarà presentato un progetto di legge dal governo spagnolo per i tribunali d'onore obbligatori.

Il nuovo Catechismo

Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli:

Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine.

Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 31 ottobre 1906.

Rendita 50/0 L. 102.53
» 3 1/2 0/0 (netto) » 102.18
» 3 0/0 » 73.—

Azioni.
Banca d'Italia L. 1285.50
Ferrovie Meridionali » 783.25
» Mediterranee » 459.—
Società Veneta » 90.—

Obbligazioni.
Ferrov. Udine-Pontalva L. 500.50
» Meridionali » 347.50
» Mediterranee 4 0/0 » 499.50
» Italiane 3 0/0 » 347.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 498.—

Cartelle.
Fondataria Banca Italia 3.75 0/0 L. 498.75
» Cassa risp., Milano 4 0/0 » 508.50
» » » 5 0/0 » 512.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 500.50
» » » 4 1/2 0/0 » 517.—

Cambi (cheques a vista).
Francia (oro) L. 99.79
Londra (sterline) » 25.10
Germania (marchi) » 122.77
Austria (corone) » 104.44
Pietroburgo (rubli) » 264.02
Rumania (lei) » 99.—
Nuova York (dollari) » 5.14
Turchia (lire turche) » 22.73

Per un atto di ingiustizia.

I lettori avranno appreso da una corrispondenza da Tolmezzo comparso nel Crociato come sia stata pubblicata in quel capoluogo della Carnia una lettera aperta diretta ai signori Giuseppe Marchi, Giovanni Gressani e Gio. Batt. Ciani per protestare contro un atto patente d'ingiustizia da loro consumato nella nomina degli insegnanti per la scuola di disegno applicato alle arti e mestieri di là.

Ora il sig. Marchi, per rispondere a quella lettera, dirige a sua volta una lettera al ministro di Agr. Ind. e Comm., al Presidente della Camera di Commercio di Udine, all'on. Sindaco e al Presidente della Società Operaia di Tolmezzo. E, incredibile ma vero, il sig. Marchi conferma in questa sua lettera che un atto d'ingiustizia fu compiuto.

Di fatti, conviene che il sig. Ius tanto dal prof. Del Puppo di Udine, quanto dal prof. De Luigi di Gemona fu giudicato idoneo all'insegnamento, e poi esce in questa dichiarazione:

« Nel mentre li ringraziai (i professori Del Puppo e De Luigi che lo consigliavano ad assumere il Jus) dei loro consigli, non nascosi a quei due signori come, conoscendo il Jus per l'incarico da lui tenuto nel 1904 e per riguardo all'istruzione ed attitudine non meno che a quel complesso di requisiti che vogliono in un docente di Scuola d'Arti e Mestieri, la pensavo un po' diversamente da loro, accennando che a me non piaceva l'atteggiamento assunto dal Jus per essere notoriamente iscritto al partito clericale combattente, in cui milita prendendovi viva parte; anche perciò, nell'interesse della scuola, ove l'insegnamento non deve inquinarsi di simili od altre tendenze ed in relazione alle mie convinzioni, non avrei assecondato la nomina del Jus medesimo ».

Non occorre altro; tutte le resto sono pretesti e viezie. Il sig. Marchi confessa che non avrebbe mai assecondato la nomina del Jus perchè « notoriamente iscritto al partito clericale combattente, in cui milita prendendovi viva parte ». E qui sta la ingiustizia. Poichè il signor Marchi — uomo di convinzioni liberali — non avrebbe dovuto guardare se l'insegnante era iscritto al partito moderato e clericale o socialista; ma avrebbe dovuto guardare se l'insegnante era idoneo al posto. Ora che il Jus fosse stato idoneo a coprire quel posto, lo hanno dichiarato due tecnici capacitissimi di giudicare. Dunque il sig. Marchi — a preferenza di estranei — doveva favorire il suo compaesano. Invece non lo ha fatto; nella nomina ha proceduto con criteri del tutto settari per escludere il Jus; e ha commesso perciò quella ingiustizia, contro la quale noi pure protestiamo e contro la quale invitiamo a protestare tutti i liberi e onesti cittadini di Tolmezzo.

Vuol sapere invece il signor Marchi quando avrebbe avuto, se non ragione, buon motivo di escludere il Jus dalla scuola? Quando il Jus si fosse servito di questa per propagandare le sue idee; quando invece di palestra di studi l'avesse fatta palestra di politica. Allora sì, Ma, di grazia, nel disegno — sia pure applicato — è egli facile, anzi possibile fare ciò? Via; non facciamoci ridere, per carità, proprio quando intendiamo prendere la posa di uomini seri!

Compatisca il sig. Marchi queste nostre franche parole; ma convenga nella sua coscienza di uomo liberale onesto e non settario, che sono a pieno giustificato dal suo operato. E ricordi che se è umano l'errare, non è umano persistere nell'errore!

Dalla Provincia

Spilimbergo

31 ottobre.

Suicidio a Fanna.

Ieri alle ore 11 ant. il postino di Fanna Bruno Giovanni si suicidava con un colpo di pistola sparata in bocca.

Mons. Vescovo, interpellato direttamente dal Parroco, non ha potuto concedere gli onori funebri date le circostanze in cui avvenne il delitto.

E' ben dolorosa e riprovevole questa facilità di abbreviarsi i giorni.

La vita senza il conforto e il sostegno della Fede riesce insopportabile.

Travolta da un carro.

Ieri sulla piazza di Travesio, la ragaz-

zina Cagnelli Stella di Antonio era in lenta presso la fontana a pulire due secchie, quando due buoi spaventati provenienti da Toppe, trainando un grosso carro, investirono frastuondando la gamba sinistra.

La poverina fu raccolta e trasportata dal medico che dopo averla medicata la dichiarò guaribile in giorni 40 circa.

Caporiacco

1 novembre.

Consacrazione della nuova Chiesa.

Sabato sera alle 5 dalla stazione di Fagnana arriverà qui S. E. Mons. Zamburini nostro amatissimo Arcivescovo. Domenica alle otto vi sarà la solenne Consacrazione della nostra nuova Chiesa e nel giorno di lunedì Sua Eccellenza terrà Pontificale alle ore 11.

Martignacco

1 novembre.

Per gli edditi scolastici.

Un telegramma da Roma annuncia che la seconda Sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato di pubblica utilità la costruzione di tre edifici scolastici nella frazione del Comune di Martignacco in Provincia di Udine.

Qualso (Reana)

30 ottobre.

Notizie varie.

Sabato sera si presentarono al negozio del signor Guglielmo Craù di Zompitta tre individui con un bel calesse ed un cavallo. Due di essi se la facevano da padroni; il terzo da mediatore, e si misero a trattare col Craù per vendere e cavallo a calesse.

Ottimo affare! Non domandavano di tutto che cento cinquanta lire. L'acquirente però vedendo la domanda così inferiore al prezzo reale; si insospettì che si trattasse di refurtiva; e non volle impiccarsi. Non tardò infatti a giungere in paese la nuova che cavallo e calesse erano stati rubati a Sacile. Alla dimane i R. Carabinieri di Tricesimo erano già alla caccia dei tre malviventi; senza però riuscire ad arrestarli. Il lunedì successivo i tre sfottati viaggiatori si presentarono di nuovo al signor Guglielmo Craù e questi, da uomo onesto qual è, disse; io non faccio simili affari però andate a Nimis nella tale osteria e vi farò vendere ogni cosa. Io vi raggiungo in bicicletta.

I furbi avevano abboccato all'amo e partirono per Nimis percorrendo non la via postale ma quella campestre. Il Craù invece in bicicletta, volò a Tricesimo ad avvertire i R. Carabinieri. Questi partirono subito in bicicletta, ed erano già sul ponte del Torre, prima che i ladri passassero di lì. Ma inutilmente. Poichè strada facendo i malandrini s'incontrarono nel fratello del Craù per nome Emilio, il quale, ignaro del fatto teso da Guglielmo, conosciuti i tre disse loro che avevano rubato quel cavallo; e che i R. Carabinieri stavano da due giorni cercandolo. Ciò bastò perchè i tre smontati dal calesse consegnassero il cavallo a Craù Emilio. Questi in presenza della teste O-zola B usin lo accettò, e montato in calesse condusse a Tricesimo in prigione... il cavallo... anziché i ladri... ed scapparono oltre il Torre. Sembra però che la polizia conosca i nomi dei mal-fattori, due dei quali scapparono usciti di prigione poco tempo fa.

La morte improvvisa del giovane ventottenne Gattarossi Francesco, avvenuta per risipola infettiva, ha destato il generale compianto. Vadano ai desolati genitori le condoglianze dell'intero paese: che rese al « buon Checo » si splendidi onori funebri.

A Zompitta nell'età di Teon venne ricoverato un povero accatone quarantenne, che si crede sia di Gemona.

Siccome il misero versava in gravissimo stato, si mandò pel prete, e si avvertì il municipio di Reana, onde vi prendesse le necessarie misure.

Pare impossibile! Un povero non è molto morti qui in paese, un'altro è per morire a Zompitta; i ladri vessano queste terre. Oh che!

Il comune di Reana è forse porto franco ai ladri ed agli accattoni? Quando mai i nostri consiglieri riconosceranno la necessità già ammessa dalla Benemerita, di provvedere una stanza ove i Carabinieri della stazione di Udine possano pernottare in questo Comune, almeno di quando in quando, e tutelar un poco anche quivi l'ordine?

Se siamo sudditi italiani riguardo ai doveri, alle tasse, vogliamo esserlo ai diritti.

Lo saremo?!!

Preveni.

Cogolo Francesco Callista

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

I MORTI

Silenziosa ma piena di fantasmi che si levano dalle tombe, di gemiti sommessi, soffocati, che vengono da sotterra tra le stormie dei cipressi, passa nell'aria umida e fredda la notte dei morti.

Lenta mesta

la campana

dalla torre il suono invia.

E quella voce flebile piove giù dall'alto delle torri come un mesto rimpianto, come un saluto pieno d'una tenerezza infinita, come un addio per chi viaggia verso il solitario paese delle tombe...

Grida il poeta:

Cessa, bronzo lugubre, io tremo... io gelo.

No, no, dico io; continua i tuoi lenti rintocchi, mentre sfilano innanzi al mio pensiero immagini care. Sono immagini buone di bimbi e di vegliardi, di giovani baldi. Sono generazioni scomparse che vengono dai ricchi mausolei, dalle cripte regali, dalle povere fosse, ignorate; sorgono dagli abissi del mare, dai baratri delle montagne. Ten... ten... Ricordati... Ricordati... O morti, salvete. A voi prego dal Cielo i santi rivi della grazia e della misericordia. Salvete... Riposate in pace. Salvete, o bimbi, o angeli, dai capelli d'oro, dalle labbra sorridenti, dal volto raggiante inebriati di gioia, avvolti nell'onda di luce nella gloria d'un eterno Alleluia! Salvete; o giovani, o vecchi, riposate in pace

...sotto le grandi ale

del perdono di Dio.

E tu continua il tuo mesto suono

o arcana,

campana

lontana

Che in questo silenzio de' campi s'effondi

Con dondii gemiti, soavi, profondi

E i sensi d'ignara mestizia confondi.

Passano innanzi alla mia mente i morti della montagna, gli infelici che giacquero inermi, spezzati, sanguinolenti, negli abissi, nei burroni profondi dove cola un freddo sudor di morte. Sul punto di toccar la meta desiderata, mentre dal gargarito petto prorompeva il grido:

Ecco già sento l'aito perenne dei liberi sbocchi, ecco è già vinta l'ultima salita, caddero!

Veggio gli oscuri martiri del lavoro, che restarono sepolti nelle viscere della terra mentre erano intenti ad aprire nuove strade ai commerci, alla civiltà, al progresso dei popoli. Il mite Rabbi di Nazareth che tanto amava i morti, che sfolgorò divino sul Tabor, che da un monte proclamò le beatitudini, e su un monte esalò l'ultimo respiro per la redenzione umana, abbia di loro pietà!

La « campana — lontana » mi ricorda i morti del mare. Da quei profondi abissi arrivano al mio orecchio dei lamenti, dei gemiti

e d'infanti e di femmine e di viri.

E allora il pensiero si spinge fino alle più lontane e deserte distese delle acque, e attraverso le fosforescenze marine delle salpe serpeggianti, tra i bagliori delle asterie e delle maduse, tra gli sprazzi luminosi della notturna e degli sciami d'infusori risplendenti, e in mezzo all'ammirabile flora oceanica, in mezzo alle seive di coralli arborescenti, e sui prati d'alga verde biancheggianti, tristi avanzi di procelle, gli scheletri naufraghi. Sono scheletri di arditi guerrieri, di umili pescatori, di esploratori, di industriali, di emigranti. O morti del mare, pensando a voi io inorridisco, e mi par di sentire

... da ogni parte il vuoto

e il gran freddo dell'acqua e della morte.

Ton, ton, ton. La « campana — lontana » mi ricorda i morti nelle battaglie. Chi può pensare all'orrore d'un campo di battaglia, mentre fulminano le artiglierie, tuonano i moschetti e si levano angosciosamente, disperatamente, terribilmente rantoli di moribondi, grida e url di feriti, in mezzo ad

un fumiar di fanti e di cavalli,

e fumo e polve e luccicar di spade.

come tra nebbia lampi,

in mezzo al sibillar delle palle ed allo scrocciar delle bombe e non inorridire e maledire la guerra che ricaccia l'umanità pur tanto progredita, ai secoli della più feroce barbarie, quando era

E diritto il sangue e gloria

Il non aver pietà?

O dolce e mite Nazareth, che sei venuto sulla terra annunziatore di pace, che imponesti a Pietro di riporre la spada nel fodero, fa che finalmente sulla terra sventoli il bianco vessillo della pace universale!

Ton, ton, ton... La « campana — lontana » mi ricorda i morti a' piedi delle ignivoma bocche dei vulcani; i morti sotto le macerie immanti accumulate dai terremoti orrendi; i morti travolti dall'impeto rovinoso dei cicloni o dal gelido amplesso delle fiumane trompanti. E allora il mio pensiero, triste di una tristezza infinita, spazia pel campo smisurato dagli umani dolori e si accascia sotto il peso della morte che passa...

La notte dei morti passa fredda gelida triste, e le anime pietose pensano a lei che rievoca tante memorie care e tristi, e pregano pace... pace... pace! m.

Il Telefono del CROCIATO

209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 3 — s. Silvia.

Fiere e mercati della provincia

Pordenone, Pagnacco, Fontanafredda.

Bollettino meteorico del 2 novem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 9.2 — Minima aperta della notte 5.5 — Barometro 746

— Stato atmosferico vario — Vento E, pressione crescente.

Ieri piovoso.

Temperatura: Massima 13.1 — Minima 9.2 — Madia 11.67 — Acqua caduta mm. 38.5.

Avviso ai Cresimandi

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima.

Lunedì 5 novem. a Caporiacco alle 9.

Giovedì 8 novem. in Udine a mezzodi.

Domenica 11 novem. in Azzimis alle 9.

Giovedì 15 novem. e Domenica 18 novem. in Udine a mezzodi.

Consiglio provinc. scolastico.

L'altro ieri nel pomeriggio si è riunito il Consiglio scolastico provinciale e prese, fra altro, le seguenti deliberazioni:

Incarico della gratuita direzione didattica per l'anno 1906-07 il maestro Romano Lenna ad Osoppo ed il maestro Ciro Vaudri a Casarsa.

Approvò le nomine dei maestri Corradini G. B. per le scuole maschili di S. Daniele (Capoluogo) Angelina Allatere per le femminili id., Guido Chembardo per le maschili di Villanova, del maestro Allatere promosso dalla V, alla VI con incarico della direzione di S. Daniele, del maestro Zratti dalla III, alla V, della maestra Farnasiero dalle femminili alle maschili inferiori, la nomina del maestro Battigello per le maschili inferiori e della maestra Peressoni per le femminili inferiori.

Prese poi atto della rinuncia da direttore didattico del maestro Ciani Osvaldo, e della maestra Mingotti Ciani.

Nominò maestra Fagnacca a Ciani Maria e a Ciconico Vogrig Elmira; a Tarcento Pontelli Elisa, a Sadagnano Borghese Anna per Chions, e Gavignotto Maria per Gradisca; a Castelnuovo il maestro Morzano Giovanni; a San Vito di Fagnana Ernesta Lenauzzi e Bacchilega Elvira; a Coscano Feruglio Francesca; a Matano Piccotti Santina e Bortoletti Alice e del sig. Frizziero Ugo per la scuola superiore di nuova istituzione; a Patisio Bernardi Napoleone; ad Ampezzo Petris Gemma, (per un anno).

Approvò quindi le nomine degli insegnanti provvisori e supplenti di Udine. Seguono numerose altre nomine.

Borse di Studio.

Il Consiglio infine, salvo approvazione del Ministero, conferì le borse di studio a: Del Banco Osola, Stefanutti Giovanni, Rieppi Luigia, D'Andrea Anita, Corazza Angela, Venerus Maria delle scuole normali di Udine e Boschetti Romilda, Garlati Maria, Borletti Quintilia, Corradini Gemma, Mottuzzi Maria, Tuti Teresa della scuola normale di San Pietro al Natosone, A. Schiratti Rosalia, Plebani Giulia, Rocco Ross, Novelli Tonia, Bianchini Celeste, Rola Valentina della scuola complementare di San Pietro al Natosone, A. Valle Aureglia, Strazzo Eugenio, Grandi Ruggero, Buu Arturo, Silvestri Aldo della scuola normale di Sacile.

Per la ferrovia pedemontana.

Si assicura che la direzione della Società Veneta ha approvato in massima il progetto compilato dalla direzione locale per la costruzione della linea ferroviaria pedemontana Sacile-Aviano-Spilimbergo-Mantigo-San Daniele, osservando però che in causa dell'avanzata stagione non si potrà per ora dar mano ai lavori.

Continua il disservizio ferroviario.

Da ieri il servizio di accettazione delle merci alla piccola velocità è stato scosceso causa l'ingombro dei magazzini di scalo. La sospensione durerà quattro giorni.

Il giorno dei morti.

Il pessimo tempo che luogò tutta la giornata di ieri imperscrisse sulla nostra città, non permise il pellegrinaggio alle tombe. Solo alcuni, sfidando le furie del tempo, si recarono al Camposanto a porgere un fiore ed una prece sulla fossa dei loro cari defunti.

Nelle chiese, nel pomeriggio di ieri con un concorso straordinario di fedeli si tennero le solenni uffittature in suffragio delle anime dei trapassati.

Il Municipio, come ogni anno, mandò una grande corona in fiori freschi in ricordo dei benemeriti del Comune.

Dolorosa sorpresa fece in tutti la mancanza di un qualsiasi segno che indicasse la tomba dei poveri disgraziati periti nel disastro di Biano.

Oggi il mesto pellegrinaggio continua: ma il tempo è di poco migliore.

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di settembre 1908.

Libretti in corso alla fine di settembre	N. 5,257,732
Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L. 1,146,710,527.10
Dep. del mese di sett.	51,807,863.65
	L. 1,198,518,390.75
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione	45,784,067.34
	L. 1,152,734,323.41
Credito per depositi giudiziali	16,575,654.53
Credito complessivo dei depositanti	L. 1,169,309,987.94

Ricorso respinto.

Con decreto ministeriale è stato respinto il ricorso della maestra signorina Amelia Cacciatori di Udine.

Il secondo binario Mestre-Casarsa.

La Direzione generale delle ferrovie ha dato disposizioni affinché sia collocato al più presto il secondo binario da Treviso a Casarsa.

Con ciò vengono appagati i reiterati voti della Camera di commercio di Udine.

La situazione economica del Veneto giudicata da un console inglese.

Il Foreign Office pubblica un rapporto del console di Zaccato intorno alla situazione commerciale, industriale ed economica di Venezia e delle provincie limitrofe.

Il console rileva la continua prosperità di tutte le industrie in Venezia e nel Veneto e l'espansione continua del movimento di navigazione e dei mezzi di trasporto in terra ferma.

Il console aggiunge pure che Venezia può attendere molto dallo stabilirsi di una regolare e continuata navigazione fra Milano e Venezia per il Po ed il Ticino. Ed al completo sviluppo di tale navigazione, Governo, Provincie e Comuni sembrano ora intenzionati di devolvere le maggiori energie.

Un grande impulso è stato dato alla tessitura della lana nella provincia di Vicenza e specialmente a Schio, ove anche recentemente nuovi opifici vennero aperti: ciò ha danneggiato l'importazione delle stoffe inglesi. A Padova si sta ultimando l'installazione per una fabbrica di seta artificiale, mentre i principali cotonifici delle provincie di Udine, di Verona e di Vicenza hanno tutti aumentato il capitale.

Il laboratorio del pirotecnico Tombolini saltato in aria.

Giunge notizia da Fermo (Marche) che il laboratorio del celebre pirotecnico Tombolini è saltato in aria.

Appena avvenuta l'esplosione accorsero sul luogo le autorità ed una folla immensa.

Con molti sforzi si poterono iniziare le operazioni di salvataggio. Purtroppo si debbono lamentare due morti, l'uno certo Lardani militare in licenza, l'altro certo Lamponi.

I due cadaveri estratti dalle macerie erano ridotti in uno stato pietoso. Sono inoltre a deplorarsi due feriti gravissimi.

Il Tombolini trovò ora sul lastrico, colpito dalla disgrazia irreparabile.

Il celebre pirotecnico era conosciuto nella nostra città per i splendidi spettacoli dati, uno tre anni fa, per conto del Sodalizio Friulano della Stampa, l'altro nel passato settembre per iniziativa del comitato spettacoli agosto-settembre.

La cura più efficace e sicura per anemici, de'oli di stomaco e nervosi è Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.
Via Grassano 29 (presso la piazza Garibaldi) Udine.

Benemerenze popolari dei cattolici

I socialisti attribuiscono superbamente ed assolutamente a sé stessi il merito di avere iniziato il movimento operaio, di esserne stati gli energici impulsori, di essere presentemente i migliori e più efficienti tutori dei diritti della classe lavoratrice; e tale opinione ha preso piede nell'anima popolare, e tutti i giorni i cattolici si sentono dire da socialisti che non possono vantare nessuna benemeranza verso l'ascensione delle classi umili, e che la loro poca azione sociale si rivolge nella imitazione delle iniziative intraprese dai socialisti.

Ciò non è vero, ma il popolo il quale non spinge il suo sguardo al di là del suo paese e della sua città, crede che sia realmente così.

Per convincere il popolo del contrario, bisogna dimostrarli che i cattolici hanno lavorato e lavorano per il bene, ricordargli i momenti più importanti della storia del Cristianesimo sociale, offrirgli una rivista delle molteplici iniziative popolari intraprese dai cattolici.

Una tale rivista gioverà ai cattolici stessi colto stimolare l'attività, col presentare loro davanti le forme pratiche secondo le quali si esplica il cristianesimo sociale, poiché coloro che non fanno nulla si scusano col dire che le teorie sociali cristiane sono belle, che è utile divulgarle, ma che in pratica, troppa difficoltà si frappongono alla loro attuazione.

Il grande bisogno è di eccitare l'attività dei cattolici, dimostrando loro, come si possa riguadagnare il proletariato alle dottrine di Gesù Cristo ed alla sua influenza morale, con una intensa e vasta azione in suo favore.

Max Turmann, il geniale e fecondo sociologo cattolico francese, con un suo recente volume, recante il titolo: *Activités sociales*, che è per sé stesso un vivace appello al lavoro, è un efficace interprete di codesto bisogno. Egli non sta sulle nubi delle teorie, ma scende sul terreno della pratica che è varia e multiforme come i bisogni della classe lavoratrice.

Il libro è una rivendicazione della bontà del programma democratico cristiano ed una splendida e convincente apologica dei cattolici; della cui opposità sociale esse è un importante documento storico.

Chi accusa i cattolici di essere dei semplici costruttori di belle teorie sociali, dei sognatori di una società irrealizzabile, degli uomini vivanti nel mondo delle astrazioni, degli uomini incapaci di fronte alla prassi, legga il libro del Turmann e toccherà con mano la necessità di riformare il suo giudizio, poiché i capitoli dell'opera sono frammenti della realtà sociale, sono le piccole pietre destinate alla costruzione di una più armonica e cristiana società.

E si convincerà tanto più facilmente in quanto l'autore ha avuto la cura di avvicinare le teorie ai fatti, per dimostrare, nel modo più positivo, come questi sono la conseguenza logica di quelle, che esiste tra teoria e pratica un intimo legame per il quale, si vede tutta l'efficacia viva e profonda delle dottrine del Cristianesimo sociale.

Sono umili e intelligenti iniziative di sacerdoti, i quali, dopo un attento studio dei bisogni della loro popolazioni immiserite e dall'anima religiosa fredda e scettica, hanno saputo trovare i mezzi della loro risurrezione economica e morale, pastori di anime i quali giunti fra persone aliene dalla pratica del cristianesimo, sono riusciti, attraverso sforzi energici e una operosità intelligente, a riavvicinare la fede, ristabilendo i più effettivi rapporti fra popolo e parroco.

Sono iniziative di vescovi i quali invocati giudici di spinose questioni fra il capitale e lavoro, intervengono ministri di pace, dimostrando un mirabile senso pratico ed una chiara intelligenza dei problemi sociali.

Sono iniziative a favore dei emigranti, opera create per fomentare lo spirito di previdenza negli operai, per migliorarne lo stato economico ed elevarne le condizioni morali ed intellettuali, iniziative intraprese da chi vive la vita a contatto del popolo da ministri di Dio.

Sono pagine nelle quali è dimostrato come i principi sostenuti dalla scuola sociale cristiana vengono progressivamente effettuati mediante le forme più progredite della legislazione operata, pagine attraverso le quali passa un caldo soffio di vita, invitanti a un lavoro più intenso a favore degli umili. Poiché la azione sociale cristiana non è solo un bisogno vivo per i cattolici francesi nella lotta contro il socialismo e l'anticlericalismo settario, ma per cattolici di tutto il mondo i quali devono riguadagnare il popolo a Cristo.

Ed è per questa ragione che il libro del Turmann dovrebbe esser largamente conosciuto dai cattolici. A. Cantono.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE
Rivista settimanale sui mercati.

Sergerosso	da	22.90	a	23.50
Frumentone	da	19.50	a	20.50
Avena	da	29	a	32
Farina di frumento da pane bianco	da	20	a	22
Farina di frumento da pane scuro	da	18	a	24
Farina di granturco macchiato	da	17	a	19
Cruca di frumento	da	14	a	15

Legumi.					
Fagiuoli alpig.	da	L.	18	a	35
di pianura	da	9	a	16	
Castagne	da	5	a	6	
Marroni	da	5	a	6	
Patate	da	5	a	6	
Patate nuove	da	5	a	6	

Burri.				
Burro di lattaria	da	240	a	255
comune	da	220	a	240

Formaggi.					
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da	L.	165	a	220
Formaggio montasio	da	160	a	180	
Formaggio tipo comune (montasio)	da	125	a	160	
Formaggio pecorino	da	255	a	290	
Formag. Lodigiano	da	275	a	320	
Formag. Parmeggiano	da	230	a	280	

Carni (all'ingrosso).					
Carne di bue, (peso vivo)	da	L.	125	a	135
(peso morto)	da	140	a	150	
di vacca (peso vivo)	da	125	a	135	
(peso morto)	da	140	a	150	
di vitello	da	90	a	100	
di porca (peso vivo)	da	100	a	110	

Salumi.					
Salame	da	L.	125	a	135
Lardo	da	140	a	150	
Strutto	da	140	a	150	

Pollerie.					
Capponi	da	L.	1.30	a	1.45
Galline	da	1.20	a	1.35	
Pollai	da	1.25	a	1.45	
Tacchini	da	1.20	a	1.40	
Anitre	da	1.05	a	1.15	
Oche	da	1.00	a	1.08	

Foreggi.					
Fieno dell'alta 1 ^a qualità	da	L.	7.20	a	8
2 ^a qualità	da	7.20	a	7.50	
Fieno della bassa 1 ^a qualità	da	6.40	a	7.50	
2 ^a qualità	da	5.80	a	6.40	
Erba Spagna	da	L.	7.20	a	7.70
Paglia da lettiera	da	L.	4.40	a	4.70

Legna e carboni.					
Legna da fuoco forte (tagliata)	da	L.	2.30	a	2.40
Legna da fuoco forte (in stanga)	da	L.	1.70	a	2.90
Carboni forte	da	L.	7	a	8.50

Mercati del suino e degli ovini.					
giorno 25.					
Suini 400 - venduti 240 ai prezzi seguenti:					
da latte	100 da	lire	8	a	17
da 2 a 4 mesi	10 da	lire	25	a	32
da 4 a 6 mesi	30 da	lire	38	a	50
da 6 a 8 mesi	60 da	lire	55	a	70
oltre 8 mesi	30 da	lire	75	a	110
Pecore 15 - vendute -; 5 per allevamento e 7 da macello da lire - a lire 1.10 al chilogramma.					
Castorei; 25 - venduti 25, da macello, da lire - a lire 1.10 al chilogramma e 6 per allevamento.					

Mercati della Regione

PORTONONE. - Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 27 ottobre 1908.
Granturco estero all'Ettolitro massimo 12.50, minimo 11.50, medio 11.50 - vecchio massimo 14, minimo 13, medio 13.29. - Granturco nuovo all'Ett. massimo 12.50, minimo 11, medio 11.69
Fagiuoli nuovi all'Ett. massimo 20, minimo 23, medio 21.04 - Sergerosso vecchio all'Ett. massimo 8.50, minimo 8.50, medio 8.50 - Frumento nuovo al Q. massimo 22, minimo 22, medio 22 - Segala nuova massimo 13, minimo 12.75, medio 12.87 - Avena al Q. massimo 17, minimo 17, medio 17 - Sergerosso nuovo massimo 7, minimo 7.25, medio 7.11 all'Ett.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) - Udine.
Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.
Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.
Assam Augusto d. garante responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Ferro-China Bisleri

Il Chiariss. Dr. VINCENZO ARGENTINO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:



« posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi ».

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigete la marca - Sorgente Angelica - F. BISLERI e C. - MILANO.

Giovanni Bertoli

intagliatore-doratore
UDINE - Via Pascolle N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come; Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereoferali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.
I Parroci e le Fabbricere per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76
Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini
in Cemento semplice
lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane
Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

VITA FELICE!

Di tutto ciò che amareggia l'esistenza, malattie, sfinitezza, insonnia, inappetenza e tristezza, ognuno può essere immune godendo invece di quanto la rende facile e piacevole, prendendo la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda, appena si noti qualche leggero malessere, indebolimento o stanchezza.

Questo rimedio, di fama altrettanto estesa che meritata, previene e cura tutte le malattie dell'apparato respiratorio - tosse, catarri, raffreddori cronici - le malattie del sangue - anemia, clorosi, linfatismo - sorviene alle crisi della maternità - gestazione, puerperio, allattamento - a quelle della prima infanzia - gastriti, dentizione, gracilità - e abbrevia le convalescenze delle malattie acute. Trova efficacissimo impiego nell'adolescenza, per favorire lo sviluppo: nella virilità, per riparare alla stanchezza prodotta dal lavoro: nella vecchiaia, per attivare la circolazione sanguigna intorpidita. Tutte le età, tutte le decadenze organiche, hanno nella Emulsione Scott il correttivo più caratterizzato.

L'Egregio Dott. Cav. Alfonso Ricci di Vasto (Chieti) in data 7 Dicembre 1905 ha rilasciato la dichiarazione riportata qui contro:

« Già da molti anni adopero la Emulsione Scott sia in questo Ospedale che nella mia clientela privata e con piacere posso assicurare che essa mi ha dato risultati soddisfacentissimi, specialmente nel rachitismo, nella scrofola, nelle bronchiti croniche, nella tubercolosi al primo stadio, nelle malattie esaurienti ed in tutte le convalescenze ».

La Emulsione Scott

è preparata col miglior olio di fegato di merluzzo della Norvegia reso digeribile e gradevole al palato col processo originale di Scott, perciò può usarsi tanto in estate che in inverno.

La marca di fabbrica, "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso," è quella che garantisce l'autenticità del prodotto. Nessuna delle altre emulsioni imitano quella di Scott ha la medesima efficacia curativa; chiedete la Emulsione Scott e rifiutate ogni imitazione.

Trovate in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice svedese, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato "Saggio". Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia No. 12 - Milano.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Bimedio pronto e sicuro contro



Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Ditta ENRICO MASON - Udine Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

TELEFONO 2-79

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine
Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE
Telefono 3 06
Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13
Telefono 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta
Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

EUREKA



Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora fini

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilettia e di Chinociglia per Farmacisti, Droghieri, Chinocigliai, Profumieri, Parrucchiere, Beza.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e coto - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Bardacchio L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19 — Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Prezzi dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera schiuma e vera schiuma) — Colli e damani — Cravatte — Sciarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



Vendita all'ingrosso e al dettaglio